

IL PERCORSO DELLA LEGALITÀ

del Nuovo Sindacato Carabinieri



Progetto a cura di Michele Capece e Irene Carpanese



IL PERCORSO DELLA LEGALITA' DEL NUOVO SINDACATO CARABINIERI

Prefazione: il senso del nostro impegno

Il principio della legalità non è un concetto astratto, ma un valore vivo che, se violato, genera disagio sociale e inquietudine, specialmente tra i giovani. Il **Nuovo Sindacato Carabinieri** sente il dovere morale e professionale di promuovere questa cultura nelle scuole: formare oggi cittadini consapevoli significa investire sulla sicurezza di domani.

In questo cammino, la **Legge 46/2022** non è stata solo un traguardo normativo per noi militari, ma l'inizio di una rivoluzione culturale. Grazie alla sindacalizzazione, il Carabiniere non è più solo un esecutore, ma un cittadino tra i cittadini, capace di farsi portavoce di valori democratici e trasparenza. **Noi siamo il cambiamento** che vogliamo vedere nella società e nell'Arma.

"Vedere i vostri volti mi ricorda perché abbiamo scelto di indossare questa divisa e, soprattutto, perché abbiamo scelto di andare oltre la divisa. Essere sindacalisti oggi significa umanizzare la nostra professione: sotto la fiamma del cappello c'è una persona, un lavoratore che crede fermamente che la legalità non si faccia solo con gli arresti, ma con l'esempio quotidiano di non girarsi mai dall'altra parte."

— **Irene Carpanese**, Segretario Nazionale (Corigliano R., 16.12.2025)

1. Il fondamento della convivenza civile

Il principio della legalità rappresenta un valore che qualora violato genera disagio sociale. Gli organismi sociali hanno l'obbligo di promuovere questa cultura poiché farlo tra i banchi significa formare il ruolo sociale dei futuri cittadini.

La nostra società democratica si fonda sulla **certezza del diritto**. Il primo articolo del Codice Penale, ripreso con forza dalla nostra **Costituzione**, stabilisce che nessuno può



essere punito se non in forza di una legge entrata in vigore prima del fatto commesso. Questo rapporto "orizzontale" è la nostra più grande conquista sociale: regola i rapporti tra le persone nel rispetto dell'ordine del Paese.

Assicurare la volontà comune significa affermare il bisogno di rispetto e sicurezza, garantendo che nessuno sia sopraffatto dalla prepotenza o dalla criminalità. La legge è, dunque, il garante della convivenza pacifica, conferendo a tutti la tranquillità di essere uguali e giudicati allo stesso modo. È questo il cuore della nostra funzione pubblica: essere garanti di un sistema dove la giustizia è una pratica quotidiana.

2. La Legalità tra i banchi: un laboratorio sociale

La classe è un vero e proprio laboratorio in cui i giovani sperimentano collaborazione e rispetto. Come sosteneva **Maria Montessori**: *"Tutti parlano di pace, ma nessuno educa alla pace... Quando educiamo a cooperare ed essere solidali l'uno con l'altro, quel giorno, educheremo per la pace"*.



L'esperienza NSC – Isola del Liri (05.04.2024)

Proprio in questo contesto, durante un incontro con ragazzi di 15 anni, si è consumato un momento di profonda riflessione. Alla domanda se un muratore salirebbe mai su un'impalcatura traballante, la risposta è stata un secco "no". Ma quando il Segretario Generale Vicario **Michele Capece** ha chiesto cosa faccia un Carabiniere davanti a un pericolo, la consapevolezza dei ragazzi è emersa con forza:

"Il Carabiniere va verso il pericolo mentre tutti noi scappiamo... voi siete dei supereroi perché rischiate per tutelare noi."

Questa maturità, espressa nell'età più critica, ci ricorda che il seme del rispetto per le istituzioni germoglia attraverso l'ascolto e il dialogo, trasformando il sospetto verso la divisa in riconoscimento del valore del servizio.

"Davanti a un ragazzo che ci definisce "supereroi", la nostra responsabilità aumenta. Non siamo eroi per natura, ma per scelta e per formazione. Il sindacato serve a preservare questa scelta, proteggendo l'umanità del Carabiniere dietro la rigidità del regolamento."

— **Michele Capece**, Segretario Generale Vicario (Isola del Liri, 05.04.2024)

3. Gli Eroi della legalità e la memoria viva

Magistrati, Forze dell'Ordine, Istituzioni, Scuole e Associazioni investono sulla formazione dei più giovani. Un mondo che rispetta la legalità può dirsi completo. **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, insieme a tanti altri, hanno donato la vita per questa cultura. Di loro resta l'esempio e l'altruismo; chi produce illegalità, al contrario, vivrà come un parassita della società, nascondendosi alla legge e alla vergogna.



Il dono della libertà

"Quest'albero ci dona l'elemento essenziale alla vita, l'ossigeno, e lo fa senza pretendere nulla in cambio. Questa cosa in un certo senso è la stessa cosa che ha fatto il Giudice Falcone: il giudice sapeva benissimo il rischio che correva, e lo ha fatto senza chiedere nulla in cambio, accettando quel rischio affinché venisse donata la libertà di scegliere, la libertà di essere liberi dalla mafia, la libertà di poter vivere autonomamente e con piacere la propria esistenza."

— **Michele Capece**, Segretario Generale Vicario (Siracusa, 04.12.2024)

Come Carabinieri e come Sindacato, ci impegniamo affinché quell'ossigeno di libertà non manchi mai, né nei reparti né nelle città. Garantire che ogni collega possa operare con la dignità e la tutela necessaria è il nostro modo per proteggere, ogni giorno, questa scelta di vita e di servizio.

Radici per il futuro

Il 23 maggio a Roma, celebrando la Giornata della Legalità, abbiamo ricordato che il nostro impegno non è una celebrazione una tantum, ma una missione costante:

"L'Albero di Falcone che curiamo non è solo un monumento, ma una responsabilità viva. Ha bisogno di radici profonde, che sono lo studio, e di cura costante, che è il vostro impegno civile. Noi di NSC siamo qui per coltivare questo cambiamento insieme a voi."

— **Irene Carpanese**, Segretario Nazionale (Roma, 23.05.2025)

I semi del giudice nella comunità

"L'emozione è fortissima! Infatti l'Albero rappresenta sì Giovanni Falcone, ma rappresenta i semi che lui crea e lascia nella comunità per fare tanti "Giovanni Falcone", perché ognuno di noi, come diceva il Giudice, deve fare il proprio dovere per la legalità, sempre e comunque."

— **Giuseppe Fragano**, già Segretario Generale Regionale Sicilia (Siracusa, 04.12.2024)

Aiutare chi ha bisogno e sostenere chi è in difficoltà sono elementi di evoluzione positiva. Sopraffare il debole o derubare un pensionato appartiene alla "cultura dell'infame"; la parte sana della società, invece, contribuisce ogni giorno alla valorizzazione della libertà e della sicurezza.

4. Il segno del nostro passaggio

Il cambiamento che cerchiamo è fatto di legami umani. Dopo l'evento di Corigliano Rossano, un giovane partecipante ha scritto a Michele Capece su Instagram:

"Grazie per oggi, porterò con orgoglio questa spilla [NSC]. Mi avete fatto capire che dietro la divisa ci sono persone che lottano anche per noi."

Questo messaggio è la prova tangibile che il nostro percorso sta tracciando una strada nuova: un ponte diretto e istituzionale tra chi veste la divisa e i giovani che rappresentano il futuro del Paese.

Verso una legalità diffusa: il nostro diario del cambiamento

La teoria della legalità e i valori che abbiamo descritto finora non avrebbero forza se non fossero accompagnati dal movimento, dall'incontro e dal dialogo costante nelle

piazze e nelle scuole di tutta Italia. Il "Percorso della Legalità" di NSC è un viaggio itinerante che ha toccato realtà profondamente diverse tra loro, ma unite dalla stessa voglia di trasparenza e partecipazione.

La legalità come ambiente di lavoro

"Nel nostro piccolo anche noi di NSC stiamo contribuendo con passione ad arricchire il bosco diffuso della legalità. Lo facciamo attraverso queste iniziative a beneficio delle nuove generazioni, ma lo facciamo anche attraverso l'attività sindacale, a favore dei nostri colleghi carabinieri e del nostro ambiente lavorativo, per il quale la legalità è un principio essenziale nel riconoscimento dei diritti e delle tutele che meritano i lavoratori impegnati a difendere e salvaguardare la collettività."

— **Antonino Megna**, Segretario Nazionale NSC



Per noi, ogni tappa non è stata solo un evento, ma un cantiere aperto del **cambiamento**. Nelle pagine che seguono, abbiamo voluto raccogliere le tracce di questo cammino: le date, i luoghi, i volti e le emozioni di chi ha scelto di camminare al nostro fianco.

Dalla Sicilia alla Calabria, dal Lazio al Veneto, questo è il racconto di come il Nuovo Sindacato Carabinieri trasforma i principi normativi in cittadinanza attiva.

Sfogliamo insieme le tappe del nostro percorso...



LE TAPPE DEL PERCORSO

Cronaca di un impegno diffuso: dove abbiamo seminato legalità

Il nostro percorso non è una linea retta tracciata su una mappa, ma un mosaico di incontri, strette di mano e riflessioni condivise. Ogni tappa rappresenta un momento in cui NSC ha scelto di uscire dalle caserme per ascoltare e parlare ai cittadini di domani.

Di seguito, la memoria storica del nostro impegno: è per rivivere gli eventi e guardare le locandine che hanno segnato il nostro cammino, visitate il sito NSC.

L'impegno del Nuovo Sindacato Carabinieri per la legalità: dalle aule al web

Il principio della legalità non è solo un concetto astratto legato alle norme, ma si manifesta nella vita di tutti i giorni attraverso il rispetto e l'attenzione al prossimo, valori fondamentali per una convivenza pacifica. Per i giovani, in particolare, comprendere la legalità significa:

- **Rispetto delle leggi:** essere consapevoli che le

leggi sono la

conquista sociale che regola i rapporti tra le persone, garantendo la certezza del diritto e l'ordine del Paese. Sono il garante della convivenza pacifica che esclude paura, tensioni e sospetti.

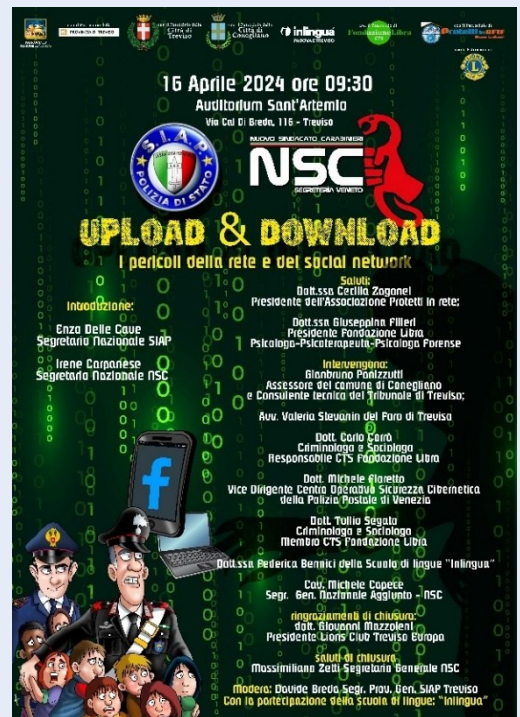
- **Rispetto dell'altro e inclusione:** riconoscere che la legalità assicura a tutti i cittadini la tranquillità di essere tutti uguali e di non essere soprafatti da chi è prepotente. La legalità si alimenta aiutando chi ha bisogno, sostenendo chi è in difficoltà, difendendo e tutelando chi è vittima di ingiustizie.

- **Legalità digitale e uso consapevole del web:** in un'epoca dominata dalla tecnologia, la



legalità si estende alla sfera digitale. Questo include la necessità di comprendere le leggi che regolano l'uso del web, proteggere i propri dati e quelli altrui, e contrastare fenomeni come il cyberbullismo e la diffusione di contenuti illegali. Formare futuri cittadini significa anche renderli consapevoli del loro ruolo sociale nell'ambiente virtuale, dove le regole di rispetto e correttezza rimangono in vigore.

Il Nuovo Sindacato Carabinieri è in prima linea nel promuovere la cultura della legalità nelle scuole, riconoscendo la classe come un vero e proprio laboratorio sociale in cui si sperimentano collaborazione e rispetto.



Le attività del Nuovo Sindacato Carabinieri sul territorio nazionale

Il Nuovo Sindacato Carabinieri non intende la legalità come un concetto statico, ma come un valore che necessita di essere alimentato attraverso attività pratiche, operative e di prossimità. Per questo motivo, abbiamo scelto di investire energie e risorse in una presenza costante sul territorio, promuovendo e partecipando a iniziative che coinvolgono scuole, istituzioni e cittadinanza in numerose località d'Italia.

Questa capillarità è la prova tangibile del nostro impegno: essere un sindacato che non vive solo negli uffici, ma che si sporca le mani nelle piazze e tra i banchi di scuola per costruire un futuro basato sul rispetto e sulla consapevolezza civica.



Eventi del "Percorso della Legalità"

Il "Percorso della Legalità del Nuovo Sindacato Carabinieri" è un progetto itinerante in continua evoluzione, volto a diffondere la cultura dell'altruismo e il valore fondamentale delle regole come garanzia di libertà. Ogni tappa rappresenta un'occasione unica di confronto, dove la figura del Carabiniere viene presentata nella sua veste più umana e professionale: quella di lavoratore al servizio del bene comune.

Il viaggio di NSC ha già toccato punti nevralgici della nostra penisola, creando ponti tra Nord e Sud e coinvolgendo diverse realtà locali. Tra le località che hanno ospitato con entusiasmo il nostro percorso figurano:

- **Altamura:** dove la legalità è stata declinata attraverso il valore della società e del vivere nella società, nell'obiettivo di contrastare la devianza giovanile.
- **Verona:** un laboratorio di confronto sulle sfide della legalità tra i giovani e come vengono percepite e gestite negli ambienti urbani e montani.
- **Napoli:** una tappa fondamentale per dialogare con i giovani in contesti complessi, portando un messaggio di speranza e riscatto sociale.
- **Treviso:** centro di dibattito sulla prevenzione di fenomeni critici come il cyberbullismo e il disagio giovanile nel mondo della rete e dei social network.
- **Isola del Liri:** teatro di profonda riflessione sul ruolo delle istituzioni come "scudo" per la gioventù, e sul ruolo dei giovani nella costruzione del loro futuro.



L'Albero di Falcone: attività educativa del Nuovo Sindacato Carabinieri

Questa partecipazione concreta del Nuovo Sindacato Carabinieri rafforza il concetto che la promozione della legalità deve essere incentivata da attività pratiche e operative per formare futuri cittadini consapevoli del ruolo sociale, fin dai piccolissimi delle scuole dell'infanzia.

Il Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC) è protagonista nelle attività dedicate alla cultura della legalità tra i giovani, aderendo al progetto "L'Albero di Falcone. Un albero per il futuro".



Attività ludico-educativa

L'iniziativa, promossa anche in collaborazione con altri enti, consiste nella messa a dimora nelle scuole di giovani piantine (talee). Queste piantine, duplicate nel Centro Nazionale Carabinieri per la Biodiversità Forestale, sono talee provenienti direttamente dall'albero simbolo di legalità che si trova a Palermo, dinanzi alla casa del Giudice Falcone.

Le finalità del progetto: un impegno per il futuro

Il "Percorso della Legalità" promosso dal Nuovo Sindacato Carabinieri si fonda su una visione integrata di cittadinanza attiva, dove il rispetto per le istituzioni e il rispetto per la natura si fondono in un unico grande obiettivo educativo. Lo scopo dell'iniziativa è, dunque, profondamente duplice:

- **Educazione alla memoria e impegno sociale:** il progetto mira a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza dell'impegno civile, mantenendo vivo il



ricordo della figura del **Giudice Giovanni Falcone**, di **Francesca Morvillo**, degli uomini della scorta e di tutte le vittime della mafia. Non si tratta solo di una commemorazione, ma di un invito a non restare indifferenti, trasformando la memoria in un'azione quotidiana di contrasto all'illegalità.

- **Consapevolezza ambientale e sostenibilità:** parallelamente, l'iniziativa intende accrescere la sensibilità dei ragazzi verso la tutela del patrimonio naturale. Attraverso l'approfondimento del ruolo degli alberi nel contenimento dei cambiamenti climatici e nella difesa della biodiversità, il progetto insegna che prendersi cura dell'ambiente è, a tutti gli effetti, un atto di legalità e di rispetto verso le generazioni future.

Il "Bosco diffuso della Legalità"

Il fulcro operativo di questo cammino è la cura attiva. Gli alunni non sono semplici spettatori, ma diventano i custodi di una giovane pianta che viene geolocalizzata e monitorata costantemente. Questo processo tecnologico e naturale al tempo stesso permette di creare un vero e proprio "Bosco diffuso della legalità" sul territorio nazionale, una rete verde che attraversa l'Italia unendo idealmente tutte le scuole partecipanti in un unico fronte di onestà e responsabilità.

L'Albero di Falcone, infatti, ha smesso di essere solo un elemento botanico per divenire un potente simbolo universale della lotta alle mafie. Ogni nuova foglia che nasce in una scuola rappresenta una vittoria della cultura del dovere sulla cultura della sopraffazione. Insegnare ai ragazzi a far crescere questo albero significa insegnare loro che la legalità va nutrita, difesa e protetta ogni giorno, affinché possa mettere radici profonde nella nostra società.



Esempi di Attività Svolte

Il Nuovo Sindacato Carabinieri ha promosso questa attività in diverse località d'Italia:

- **Siracusa:** messa a dimora dell'Albero di Falcone presso l'Istituto Comprensivo "Archimede" e la Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido "Neverland", in collaborazione con il sindacato SIULP della Polizia di Stato e il LIONS Club.
- **Catanzaro:** ricordo di Giovanni Falcone insieme all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Martirano, in collaborazione con il sindacato SIULP.
- **Roma:** incontro con gli allievi della Scuola Secondaria "Giovanni Falcone e Francesca Morvillo" proprio nel Giorno nazionale della Legalità che ricorre il 23 maggio.
- **Corigliano Rossano:** attività ludiche e artistiche in onore dei Giudici organizzate dagli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Palma - Nicholas Green - Falcone e Borsellino", con la presenza significativa, oltre che di numerose istituzioni locali, anche del Monsignore Maurizio Aloise, Vescovo di Rossano Cariati che ha valorizzato l'evento con la benedizione dell'albero.



Redazione a cura di Irene Carpanese